

LESS
ICOA
RMON
ICO

ESTRATTO RASSEGNA STAMPA



Adele Pergher - Profuga
regia e narrazione di Elda Olivieri

dal 16 al 17 aprile 2015 – AltaLuce Teatro

Rassegna stampa a cura di

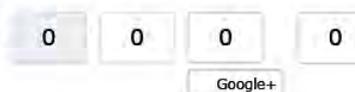
Bivoni
media relations



Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga al Teatro Alta Luce di Milano

A Milano, uno spettacolo tratto dall'omonimo libro di Raffaella Calgaro

In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile, al Teatro Alta Luce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: Adele Pergher - Profuga, per la regia e narrazione di Elda Olivieri. Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da Lessico Armonico ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore).



Lo spettacolo

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa. Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

La trama

Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del gramofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

La rassegna stampa del weekend ore 10: Marco Casa intervista Elda Olivieri sullo spettacolo "Adele Pergher – Profuga".



Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata al Teatro AltaLuce

Pubblicato: 11 Aprile 2015 Categoria: Teatro (/index.php/cultura/teatro)

Milano (/index.php/aree/milano)



Milano - In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro AltaLuce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: ADELE PERGHER - PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del

1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Eguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC - centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 - Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di - Italia sul 2 - e - Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata "voce" di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant "L'anno del Diluvio", Charlotte Rampling in "Riposerò quando sarò morto", Carmen Chaplin in "Day on fire", Kallista Flockart in "Ally McBeal", Shally Long in "Cheers", Judy Garland in "Il Mago di Oz", solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo - Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West - da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

La Redazione

“Adele Pergher – Profuga”: una storia dimenticata, ma non al Teatro AltaLuce

11 APRILE 2015 • LUCREZIA LESSIO • APPUNTAMENTI, CULTURA E SPETTACOLI, TEATRO • 0



In occasione del **centenario della Grande Guerra**, dal 16 al 17 aprile ore 21, al **Teatro AltaLuce** (Alzaia Naviglio Grande, 192) va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: “**ADELE PERGHER – PROFUGA**”, regia e narrazione di **Elda Olivieri**. Dall'omonimo romanzo: “*Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata*” di Raffaella Calgaro.

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della **Società Umanitaria a Milano in via Solari**. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: **Ernest Hemingway**. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni **Sutter & Thevenot** a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha

trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. **Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.**

*“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta **Elda Olivieri** “che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” - “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”*

Dove? Teatro AltaLuce (Alzaia Naviglio Grande, 192).

Quando? Dal 16 al 17 aprile, ore 21.



Potrebbe interessarti anche:

MILANO, 11 April 2015

Teatro ADELE PERGHER - PROFUGA giovedì 16 e venerdì 17 aprile ore 21 Teatro AltaLuce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro



Adele Pergher_foto di Beppe Calgaro

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Teatro AltaLuce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

giovedì 16 e venerdì 17 aprile 2015 ore 21

ADELE PERGHER - PROFUGA

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica

Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro

— Milano

Elda Olivieri è al Teatro Alta Luce il 16 e 17 quale interprete e regista di *Adele Pergher – Profuga*, tratto dall'omonimo romanzo di Raffaella Calgaro (altaluceteatro.com).

Adele Pergher – Profuga

Il 16 e 17 aprile, ore 21, al Teatro AltaLuce, Milano



Foto di Beppe Calgaro

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga – Fisarmonica Ernesto Ghezzi – Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro

Produzione Lessico Armonico

In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro AltaLuce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: **ADELE PERGHER – PROFUGA**, regia e narrazione di Elda Olivieri.

Lo spettacolo *Adele Pergher – Profuga* è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta Elda Olivieri “che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” - “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli – Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC – centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 – Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di – Italia sul 2 – e – Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata “voce” di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant “L’anno del Diluvio”, Charlotte Rampling in “Riposerò quando sarò morto”, Carmen Chaplin in “Day on fire”, Kallista Flockart in “Ally McBeal”, Shally Long in “Cheers”, Judy Garland in “Il Mago di Oz”, solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo – *Vita Virginia*, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West – da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

Teatro AltaLuce

Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

ADELE PERGHER - PROFUGA

dal 16/04/2015 al 17/04/2015

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro

16 - 17 aprile 2015 ore 21 c/o Teatro Alta Luce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro Alta Luce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: ADELE PERGHER – PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati della grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio percorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Siscambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata

emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."



Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER - PROFUGA" - Regia e narrazione di Elda Olivieri – debutta al Teatro Alta Luce di Milano il 16 e il 17 aprile 2015, Alzaia Naviglio Grande 192, alle ore 21.00. Il 12 maggio alle ore 20.30, in occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano. Il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, verrà prima presentato il romanzo e intervistata l'autrice Raffaella Calgaro e subito dopo verrà rappresentato lo spettacolo.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC - centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 - Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di - Italia sul 2 - e - Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata "voce" di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant "L'anno del Diluvio", Charlotte Rampling in "Riposerò quando sarò morto", Carmen Chaplin in "Day on fire", Kallista Flockart in "Ally McBeal", Shally Long in "Cheers", Judy Garland in "Il Mago di Oz", solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo - Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West - da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

Grande Guerra/AltaLuce Teatro: ADELE PERGHER - PROFUGA regia e narrazione di Elda Olivieri

Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce...



In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro Alta Luce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: ADELE PERGHER - PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri. Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore).

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, socorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna

da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER - PROFUGA" - Regia e narrazione di Elda Olivieri - debutta al Teatro Alta Luce di Milano il 16 e il 17 aprile 2015, Alzaia Naviglio Grande 192, alle ore 21.00. Il 12 maggio alle ore 20.30, in occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano. Il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, verrà prima presentato il romanzo e intervistata l'autrice Raffaella Calgaro e subito dopo verrà rappresentato lo spettacolo.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC - centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 - Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di - Italia sul 2 - e - Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata "voce" di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant "L'anno del Diluvio", Charlotte Rampling in "Riposerò quando sarò morto", Carmen Chaplin in "Day on fire", Kallista Flockart in "Ally McBeal", Shally Long in "Cheers", Judy Garland in "Il Mago di Oz", solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo - Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West - da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

ADELE PERGHER - PROFUGA

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Una storia

dimenticata di Raffaella Calgaro

16 - 17 aprile 2015 ore 21 c/o Teatro Alta Luce - Alzaia Naviglio

Grande 192, Milano

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

ALTA LUCE TEATRO
16 e 17 aprile 2015 - ore 21.00
 Alzaia Naviglio Grande 192
 Milano

Adele Pergher
profuga

Regia e narrazione
Elda Olivieri

Si ringraziano per la
 gentile collaborazione:

Flaviano Braga
 fisarmonica

Ernesto Ghezzi
 tastiere

la voce di Ernest Hemingway
 è di **Ruggero Andreozzi**

**Dall'omonimo romanzo
 di Raffaella Calgaro
 Adele Pergher - Profuga.
 Una storia dimenticata**

Foto Bonomo - Asiago
 per le immagini storiche

Roberto Costa
 per le immagini di natura

Video e Post produzione
Luca Benetti e Fabio Coluccelli

Contributi Audio
**Top Digital - Milano
 Andrea Sarti**

Prenotazioni al 348.7076093 alt@altaluceteatro.com

Opera In...Canto

13 aprile 2015 4 Views

16/04: ADELE PERGHER – PROFUGA, AL SUO DEBUTTO AL TEATRO ALTA LUCE

Giovedì 16 e venerdì 17 aprile alle ore 21 andrà in scena **ADELE PERGHER – PROFUGA**, uno spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di *Raffaella Calgato*, al suo debutto a Milano al **Teatro Alta Luce**.

Per la regia e narrazione di *Elda Olivieri*, la drammatica storia di *Adele*, una donna come tante che, a seguito della *Spedizione Punitiva* attuata dagli austriaci durante la *Prima Guerra Mondiale*, il 15 maggio 1916, è costretta a fuggire dall'Altopiano di Asiago per salvarsi la vita.

In occasione del *centenario della Grande Guerra* va in scena uno spettacolo che vuole essere una denuncia verso la terribile condizione di profughi vissuta da migliaia di persone in passato, che non deve mai più ripetersi. Persone umiliate e private della loro dignità appartenenti ad un'Italia che spesso scorda, o peggio ancora, ignora, che anche i suoi antenati, non molto tempo prima, vivevano le stesse condizioni di Adele.

Lo spettacolo inizia all'interno dell'ufficio del Prefetto di Milano, finita la guerra, dove la protagonista si è recata per ottenere i documenti che le permettono di poter tornare nella sua casa sull'Altopiano. Attraverso un colloquio – soliloquio ripercorrerà tutte le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri per arrivare a Milano, alla ricerca di un lavoro per mantenere la propria famiglia, ai numerosi incontri con persone che le lasceranno un profondo insegnamento,

come *Ernest Hemingway*, barelliere della Croce Rossa americana in Italia, fino alla ninna nanna cantata sottovoce per far addormentare i figli.

Adele è riuscita a superare le difficoltà con coraggio e determinazione e tornare dalla guerra più forte, più sicura, con la voglia di rendersi utile e mettere al servizio di tutti l'acquisita consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

Lo spettacolo è accompagnato da immagini dell'epoca tratte dal prezioso *Archivio storico fotografico Bonomo* di Asiago e splendide foto dell'altopiano di Asiago di *Roberto Costa*.

Accanto a *Elda Olivieri*, alla fisarmonica *Flaviano Braga* e alle tastiere *Ernesto Ghezzi*. I due musicisti seguiranno con i loro strumenti la storia di Adele costruendo con lei un'emozionante dialogo fra parole e musica.

DATE:

Teatro Alta Luce di Milano – 16 e 17 aprile ore 21.00

In occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano – 12 maggio ore 20.30

Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari – 24 maggio ore 17.30

INFO:

Teatro Alta Luce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

www.altaluceteatro.com (<http://www.altaluceteatro.com>)

ADELE PERGHER – PROFUGA

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga – Fisarmonica Ernesto Ghezzi – Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata* di
Raffaella Calgaro



MILANO – Lo spettacolo *Adele Pergher – Profuga* è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofoono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Siscambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci diguerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica,

questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta Elda Olivieri “che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” - “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”

Lo spettacolo è corredato da immagini dell’epoca dal prezioso **Archivio storico fotografico Bonomo** di Asiago e da immagini della splendida natura dell’altopiano di Asiago di **Roberto Costa**. Accanto a **Elda Olivieri**, alla fisarmonica **Flaviano Braga** e alle tastiere **Ernesto Ghezzi**. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di **Luca Benetti** e **Fabio Coluccelli** – Colonna audio effetti a cura di **Andrea Sarti** dello studio **Top Digital** di Milano.

Lo spettacolo “ADELE PERGHER – PROFUGA” – Regia e narrazione di Elda Olivieri – debutta al Teatro Alta Luce di Milano il 16 e il 17 aprile 2015, Alzaia Naviglio Grande 192, alle ore 21.00.

Il 12 maggio alle ore 20.30, in occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d’Italia in Piazza della Scala a Milano.

Il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d’Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, verrà prima presentato il romanzo e intervistata l’autrice Raffaella Calgaro e subito dopo verrà rappresentato lo spettacolo.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC – centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 – Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di – Italia sul 2 – e – Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata “voce” di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant “L’anno del Diluvio”, Charlotte Rampling in “Riposerò quando sarò morto”, Carmen Chaplin in “Day on fire”, Kallista Flockart in “Ally McBeal”, Shally Long in “Cheers”, Judy Garland in “Il Mago di Oz”, solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. **Premio Franco Enriquez 2007** per lo spettacolo – *Vita Virginia*, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West – da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione dell'voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda **LESSICO ARMONICO**. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

In occasione del **centenario della Grande Guerra**, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro Alta Luce

va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo:

ADELE PERGHER – PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri.

16 – 17 aprile 2015 ore 21 c/o Teatro Alta Luce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

Cultura-Domenica Teatro e danza

Elda Olivieri porta in scena la storia di Adele, donna in fuga dalle guerre del mondo

di [Silvia Sperandio](#) 15 aprile 2015

Tweet 1

Consiglia 10

g+1 0

My24



A - A +



Poter tornare finalmente a casa, sul verde Altopiano di Asiago dove abita tutto il suo mondo. È questo il sogno di Adele, strappata dagli affetti e dalle sue radici cimbre per scappare a Milano sullo sfondo della Prima Guerra Mondiale. La storia di questa donna in fuga è il cuore dello spettacolo intitolato “Adele Pergher - Profuga” che Elda Olivieri porta in scena - il 16 e il 17 aprile - al Teatro Alta Luce di Milano. Un racconto denso, che si nutre di storie vere, ma anche di musica, colori ed effetti immaginifici, per parlare di tutte le vicende di sradicamento a causa delle guerre.

Il sipario si apre nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, quando Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter rientrare sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio, la donna ripercorre le tappe della sua vita, dalla fuga sui carri con centinaia di persone, all'arrivo a Milano; dallo scoppio delle granate alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i bambini; dai ricordi delle belle feste, sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto alla Società Umanitaria a Milano.

Adele, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra: e la sua iniziale difficoltà di comunicazione si intreccia nella trama con il magico incontro con Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, lo scrittore soccorrerà infatti Adele Pergher subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot, a Bollate, dove lei aveva trovato lavoro.

Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà...

Adele, emblema di tutti i profughi del mondo, accoglie con coraggio e apertura questa "forzata emancipazione". Anche perché, malgrado l'assenza di suo marito, del quale non ha più notizie dal 1916, si ritiene comunque una donna fortunata. Infatti ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli, anche grazie alla conoscenza delle erbe medicinali che ha appreso sull'Altopiano.

Ed ora, divenuta più forte e determinata, vuole ricostruire la sua vita e mettere al servizio della sua gente la nuova consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

La storia di questo spettacolo si intreccia con quella del romanzo omonimo scritto da Raffaella Calgaro (*Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata*, ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Ed è il frutto di un confronto e di una collaborazione creativa, tutto al femminile. «L'incontro fra me e la Calgaro è stato unico ed eccezionale - spiega Elda Olivieri, attrice, doppiatrice, regista - : innanzitutto perché abbiamo lavorato su un

processo creativo inverso. Prima è nato lo spettacolo teatrale e, successivamente, Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in sintonia e il risultato è tangibile».

Lo spettacolo è corredato da immagini d'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa.

Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso della protagonista. In alcuni momenti dello spettacolo, quasi a esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di Haendel, Bellini, Tosti.

Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli. Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

«Adele Pergher - Profuga»

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Teatro Alta Luce di Milano

(Alzaia Naviglio Grande 192)

16 e 17 aprile, ore 21

Elda Olivieri porta in scena la storia di Adele, donna in fuga dalle guerre del mondo

CULTURA • SPETTACOLO 15/04/2015, 21:46



Al Teatro Alta Luce di Milano un racconto denso, che si nutre di storie vere, musica, colori ed effetti immaginifici, per parlare di tutte le storie di disradicamento a causa delle guerre

Poter tornare finalmente a casa, sul verde Altopiano di Asiago dove abita tutto il suo mondo. È questo il sogno di Adele, strappata dagli affetti e dalle sue radici cimbre per scappare a Milano sullo sfondo della Prima Guerra Mondiale. La storia di questa donna in fuga è il cuore dello spettacolo intitolato "Adele Pergher - Profuga" che Elda Olivieri porta in scena - il 16 e il 17 aprile - al Teatro Alta Luce di Milano. Un racconto denso, che si nutre di storie vere, ma anche di musica, colori ed effetti immaginifici, per parlare di tutte le vicende di disradicamento a causa delle guerre.

Il sipario si apre nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, quando Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter rientrare sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio, la donna ripercorre le tappe della sua vita, dalla fuga sui carri con centinaia di persone, all'arrivo a Milano; dallo scoppio delle granate alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i bambini; dai ricordi delle belle feste, sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto alla Società Umanitaria a Milano.

Adele, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra: e la sua iniziale difficoltà di comunicazione si intreccia nella trama con il magico incontro con Ernest Hemingway.

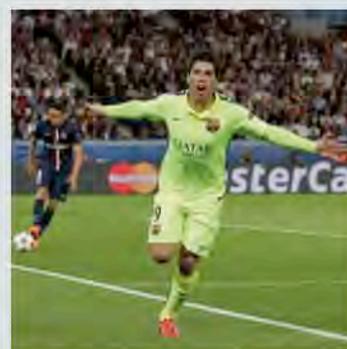
Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, lo scrittore soccorrerà infatti Adele Pergher subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot, a Bollate, dove lei aveva trovato lavoro.

Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà...

ULTIME NOTIZIE

- 09:11** Altro che sagra, il Primo Maggio di Taranto svela un supercast/Video
- 09:11** Laureus Awards, Djokovic sportivo dell'anno per la seconda volta
- 09:04** Ucraina, esponente dell'opposizione trovato morto a Kiev
- 08:53** "Google trova il mio telefono", e Google ti fa vedere dov'è
- 08:53** Romano Prodi e quelle critiche per Matteo Renzi (e Maradona)

SCELTI PER VOI



In Champions Barcellona e Porto oltre il pronostico, le troppe assenze pesano su Psg e Bayern Monaco



Morning Chat ore 11: Federica Ferraro e Giulia Provino intervistano Elda Olivieri sullo spettacolo "Adele Pergher – Profuga".

**radio
bocconi**

[Home](#) » [Recensione](#) » [Teatro Alta Luce](#)

ADELE PERGHER – PROFUGA

di **Andrea Pietrantoni**

del 2015-04-20

Pubblicato in [Recensione](#), [Teatro Alta Luce](#)

7,00 su 10



Al Teatro Alta Luce va in scena lo spettacolo sulle vicende umane di una profuga della Grande Guerra.

Accedi

3

0

[Download PDF](#)[Download ePub](#)[Download mobi](#)

Adele Pergher – Profuga è una storia ispirata al romanzo **Adele Pergher – Profuga**. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro. Il tema dello spettacolo è la vita di una donna sradicata dalla propria terra dagli invasori austriaci e del conseguente approdo a Milano durante la prima guerra mondiale.

La scenografia povera, basata su una balla di fieno, un campanaccio da mucca, una sedia che raccoglie gli oggetti personali della protagonista, richiama la vita agreste dell'Altopiano di Asiago da cui Adele Pergher è stata costretta a fuggire. A questi oggetti si aggiungono una piccola orchestrina formata da un pianista (Ernesto Ghezzi), un suonatore di fisarmonica (Flaviano Braga) e uno schermo su cui sono proiettati i video di quel periodo storico. Elda Olivieri, che è anche regista dello spettacolo, racconta e interpreta il periodo di vita della Pergher che va dalla fuga sui carri all'arrivo in treno a Milano. Proprio qui accadono i fatti più significativi che anticipano il ritorno alla terra di origine. Non si possono dimenticare la scoperta del canto alla Società Umanitaria a Milano, la maledetta esplosione alla fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot di Bollate (in cui la Pergher aveva trovato lavoro per sfamare i figli), il conseguente incontro con Ernest Hemingway che faceva il barelliere della Croce Rossa americana in Italia e, soprattutto, la possibilità di aiutare i feriti di guerra durante il ricovero in ospedale attraverso la conoscenza delle salvifiche erbe medicinali. Quest'ultimo fatto determinerà per la Pergher una maggiore consapevolezza e un rinnovamento vitale, che si tradurranno nella scelta di mettersi a servizio della propria gente. L'Ulisse che fa ritorno a Itaca non è in questo caso un uomo, ma una

donna. La storia della Pergher non è solo la storia di una donna, ma di tutti quelli che sono in cammino alla difficile ricerca di un'identità. Il viaggio e il ritorno sono quindi gli archetipi di chi cerca un senso alla propria esistenza. Nel caso della Pergher, il percorso esistenziale che inizia con l'allontanamento dalla sua terra passando per una Milano generosa per fare nuovamente capolinea ad Asiago, è un processo forzato e non scelto volontariamente. Ma il finale è lo stesso: tornare e non essere più gli stessi di quando siamo partiti. E non solo. L'archetipo del viaggio che consente un rinnovamento esistenziale coincide, in questo caso, con l'emancipazione femminile. La Pergher, madre e disperata, parte tra i rumori delle bombe e torna più forte e decisa ad aiutare i conterranei con il proprio lavoro. Il successo è duplice. Lo spettacolo, attraverso il ricordo di quello sfortunato periodo e dei suoi protagonisti passati inosservati, compie un'operazione storica che sfocia in una riflessione psicologica sulla ricerca del senso della vita e sociologica, nel caso delle donne, sulla volontà di emancipazione. Elda Olivieri, con un'interpretazione e una narrazione pulite, prende per la mano il pubblico e lo porta con pudore nell'interiorità sofferta della protagonista. I video e le musiche sottolineano efficacemente questo cammino. L'applauso finale del pubblico è delicato e commosso.

Lo spettacolo è andato in scena

Teatro Alta Luce

Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

16 e 17 aprile 2015, ore 21.00

Adele Pergher – Profuga

dal romanzo Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro

con Elda Olivieri

regia Elda Olivieri

fisarmonica Flaviano Braga

tastiere Ernesto Ghezzi